

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

## NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389876

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Monumenti archeologici

CTG - Categoria disciplinare AREA AD USO FUNERARIO

OGD - Definizione bene monumento funerario

OGN - Denominazione/titolo Ipogeo delle Cariatidi

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia LE

LCC - Comune Poggiardo

LCI - Indirizzo Vico Ipogeo delle Cariatidi, 73037 Poggiardo LE

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

## GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 18.388050085

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.046395982

## GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Goofle Maps

GPBT - Data 2023

GPBU - Indirizzo web

(URL)

<https://maps.app.goo.gl/r1Qbqp7kutVruAxe8>**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica  
/periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ IV a.C.-III a.C.

**DA - DATI ANALITICI****DES - Descrizione del bene**

L'Ipogeo delle Cariatidi è una monumentale tomba a camera ipogea d'età ellenistica dalla ricca decorazione scultorea in pietra locale, che ad oggi costituisce uno dei più importanti documenti della cultura artistica della Messapia. La tomba era costituita da un dromos (corridoio) a scala, largo circa 1,5 metri, scavato nel banco roccioso e a cielo aperto; in questa parte del monumento erano con molta probabilità collocati i due bassorilievi - per lungo tempo riferiti alla facciata dell'ipogeo - che dovevano costituire gli elementi terminali di due fregi che - come nell'Ipogeo Palmieri di Lecce, altro esemplare di tomba a camera d'età messapica ottimamente conservata, correvano, paralleli e simmetrici, a coronamento delle pareti. che rappresentavano due file di carri guidati da eroti, simbolo del viaggio nell'Aldilà, tirati a destra da leoni, a sinistra da leonesse. Il dromos immetteva nell'ampio vestibolo, anch'esso a cielo aperto, che presentava pareti intonacate e dipinte così da simulare una «muratura regolare»; il pavimento era invece formato da lastre in calcare ancora visibili alla fine dell'800. Dal vestibolo si ammirava appieno la facciata dell'Ipogeo che nella parte superiore doveva essere caratterizzata da una trabeazione con fregio dorico, a triglifi e metope; lateralmente alle porte si ergevano le quattro Cariatidi: le figure hanno i capelli raccolti dietro la nuca, seno scoperto, abito con cintura e bretelle ornate da una testa di gorgone. Queste imponenti figure femminili in cui si riconoscono delle Menadi proteggevano, in qualità di guardiane dell'Ipogeo, l'accesso alle camere funerarie.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Fu scoperto nel 1869 da Luigi De Simone, membro della Commissione di Antichità e Belle Arti di Terra d'Otranto, che descrisse il monumento purtroppo già saccheggiato e in parte distrutto. Dell'edificio, infatti, si conservano esclusivamente le sculture che decoravano la facciata delle camere funerarie, prelevate dal sito in tempi diversi. Un bassorilievo e una Cariatide furono trasferiti, tra il 1869 e il 1873, a Lecce nel Museo Provinciale "Sigismondo Castromediano"; le altre tre Cariatidi e il secondo bassorilievo, dapprima acquisiti nella collezione del barone Filippo Bacile di Castiglione, confluirono, alla fine dell'Ottocento, nel Museo Archeologico Nazionale di Taranto e attualmente sono inseriti nel nuovo percorso espositivo. Una ricostruzione del monumento è anche proposta in una sala dell'ingresso al Parco Archeologico dei Guerrieri, poco distante dal centro di Vaste, dove sono esposte le riproduzioni in 3D delle sculture dell'Ipogeo realizzate in poliuretano in scala 1:1.

**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

altezzaxlunghezza

**MISU - Unità di misura**

m

**MISM - Valore**

2.5x5

**MISV - Note**

dimensioni della facciata decorata con le Cariatidi

**CDG - Condizione giuridica**

proprietà privata

**BPT - Provvedimenti**

<b>amministrativi-sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1718179632243
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Ricostruzione dell'Ingresso dell'Ipogeo delle Cariatidi di Vaste (Poggiardo, LE). Museo MArTa - Taranto.
<b>DCMK - Nome file</b>	Ipogeo_delle_Cariatidi_di_Vaste.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Lambole J.-L., Note sur l'Hypogée de Vaste, in "Studi di Antichità" 2, 1981, pp. 197-206 (con bibl. prec.).
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	L'Arab G., L'Ipogeo delle Cariatidi di Vaste, in "Taras" XI, 1, 1991, pp. 19-40.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Lippolis E., Vaste, Ipogeo delle Cariatidi: sculture architettoniche del vestibolo, in AA.VV., Vecchi scavi nuovi restauri. Catalogo della Mostra, Taranto 1991, pp. 148-158.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Mannino K., Ipogeo delle Cariatidi, in Mastronuzzi G. (a cura di), Vaste e Poggiardo. Il patrimonio culturale e ambientale. Guida, Maglie 2015, pp. 29-33.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Sammarco, Mariangela
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. "Cultura e Sviluppo" 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia